



# *“Fare Come Garante”*

Il passaggio dalla Scuola Primaria  
alla Scuola Secondaria di I° Grado

Dott.ssa Cecchi Martina

Centro Terapeutico  
Polivalente



## LA MENTE UMANA

funziona meglio e con fluidità in condizioni stabili dell'esistenza, mentre stenta nei “nodi” e nei momenti di trasformazione.

A presieder queste situazioni di cambiamento ci sono (o dovrebbero esserci) dei particolari **riti di passaggio**.





## RITI DI PASSAGGIO

L'antropologo belga Arnold Van Gennep indicava con tale termine *“quei rituali aventi lo scopo di sottolineare e accompagnare il passaggio di un individuo da uno status ad un'altro, da una fase della vita ad un'altra”*.

Semplificando, sono dei dispositivi di trasporto per passare, nella vita di una persona, da una dimensione dell'essere ad un'altra.

**Nella nostra società hanno subito delle forti trasformazioni.**





## PROBLEMA PRINCIPALE DELLA NOSTRA SOCIETÀ

**Ognuno di noi spesso si trova ad attraversare i passaggi senza:**

- comprendere il valore e il significato della trasformazione che sta vivendo
- avere a disposizione delle guide (intese anche come obiettivi) che ci indirizzino nel nostro cambiamento.

**Di conseguenza il “passaggio”**

- o non viene percepito affatto
- oppure viene vissuto come trauma, come una crisi che indebolisce l'individuo anziché fornirgli nuova forza.





## CRISI DI PASSAGGIO

Il **concetto di crisi** (dal latino *crisis*: *separazione* e per estensione *decisione, giudizio*) è rappresentativo di un particolare momento di svolta nella vita spesso connotato negativamente.

La **crisi** segna sempre un punto di passaggio importante in cui:

- o il soggetto riesce ad esprimere la sua capacità di reazione (**RESILIENZA**)
- oppure soccombe agli eventi.



“La parola **crisi**, scritta in cinese, è composta di due caratteri. Uno rappresenta il pericolo e l'altro rappresenta l'opportunità”

**John Fitzgerald Kennedy**





# RESILIENZA

*È la capacità di fronteggiare in maniera positiva gli eventi nuovi o traumatici e di riorganizzare positivamente la propria vita.*

**Diversi fattori determinano un alto livello di**



**RESILIENZA**



**Individuali**

**Familiari**

**Sociali**





# Fattori individuali

## Buona salute e sviluppo normale

---

### Temperamento facile

Regolarità delle funzioni biologiche, risposte positive verso situazioni nuove, rapida adattabilità ai cambiamenti, umore positivo.

---

### Competenza sociale

Adeguate comprensione ed utilizzo, da un punto di vista cognitivo, affettivo e funzionale, delle regole di interazione sociale.

---

### Ottimismo

---

### Autostima, autoefficacia

Sono capace di ... ? Riuscirò a ... ?





# **Fattori familiari**

## **Attaccamento stabile**

---

**Buona struttura familiare, regole, rituali, assenza di povertà**

---

**Genitori competenti**

---

**Buoni rapporti all'interno della coppia**

---

**Relazioni sane**

---

**“ Le famiglie felici si somigliano tutte; ogni famiglia infelice invece è disgraziata a modo suo”.**

**da Anna Karenina di Tolstoj**







# **Fattori sociali**

**Buone relazioni  
con altri adulti o coetanei**

---

**Scuola: raggiungimento di traguardi  
scolastici, interessi**

---

**Attività sociali, partecipazione**

---





# In sintesi...

- la presenza all'interno e all'esterno della famiglia di relazioni con persone premurose e solidali;
- una visione positiva di sé ed una buona consapevolezza delle abilità possedute e dei punti di forza del proprio carattere;
  - la capacità di porsi traguardi realistici e di pianificare passi gradualmente per il loro raggiungimento;
  - adeguate capacità comunicative e di “problem solving”;
  - una buona capacità di controllo degli impulsi e delle emozioni.



# I RAGAZZI/E RACCONTANO...

*“Io il trauma lo vivrò...le medie sono brutte!  
Appena fai un passo: NOTA.*

*Un altro passo: NOTA.*


*Ancora un altro: SOSPENSIONE.*

*Odio le medie voglio restare alle elementari con i  
miei amici, con le mie migliori amiche”.*



*“Oh Tillin@, santo cielo. Le medie non sono poi  
così terribili... si racconta che lo siano, ma in  
fondo non è vero. Ti abituerai comunque”.*

**Angy**



**A partire dalle medie, l'italiano e la matematica saranno suddivisi in vari modi.**

**L'italiano si divide in Grammatica - Narrativa - Letteratura.**

**La Grammatica a sua volta si divide in: Morfologia - Sintassi - Lessico.**

**La matematica si divide in: Aritmetica (per i primi due anni)- Algebra (il terzo anno) - Geometria - Scienze chimiche e naturali.**

**Quindi vi consiglio, almeno per chi ha una scrittura abbastanza grande, di non acquistare diari troppo piccoli, altrimenti i compiti non vi entrano, come è successo il primo anno di medie alla mia migliore amica, che finiva con lo scrivere il resto dei compiti nelle pagine seguenti.**





Ecco dei consigli di una studentessa fresca fresca di uscita dalle medie: il primo anno, avrete un po' di difficoltà nel chiamare i docenti "professori" anziché "maestra o mastro", ma niente di grave loro non ci fanno caso.

I compiti saranno di più quindi impegnatevi parecchio, ma non eccessivamente; per i libri che sicuramente saranno più grossi rispetto a quelli delle elementari, vi consiglio di organizzarvi col vostro compagno di banco, come ho fatto io, affinché possiate dividere la loro portata, altrimenti la scoliosi la cifosi e la lordosi, i faranno più evidenti!!!

Mi raccomando fatevi gli amici perché le medie sono fantastiche se li avete.

Mi raccomando, godetevele!!!

Annina





# SITUAZIONI CHE CREANO DISAGIO

Aspettative negative da parte della famiglia e dei docenti della Scuola Primaria (quindi degli alunni)

---

Inserimento in nuove classi



Nuovo e/o diverso contesto amicale

---

Aumento dell'impegno scolastico



Difficoltà nell'organizzazione dello studio



Diminuzione del tempo libero



# SITUAZIONI CHE CREANO DISAGIO

Difficoltà di gestire l'organizzazione oraria  
e l'occorrente scolastico  
(tanti libri e materiali diversi)

Aumento del numero di insegnanti



- Difficoltà di rapporto con i singoli insegnanti
- Diversi stili comunicativi: non coerenza dei linguaggi, delle esigenze, degli atteggiamenti (chiamare per cognome, usare il "lei"...)
- Vissuti di settorialità negli interventi dei singoli insegnanti



# STUDIO DELLE DIFFICOLTÀ SCOLASTICHE (FALLIMENTO, RIFIUTO E FOBIA)

Prospettiva puramente morale  
(per pigrizia)

Orientamento medico-patologico  
(deficit nell'assetto neurofisiologico)

Orientamento sociologico  
(disadattamento delle strutture  
scolastiche attuali ad una fetta di utenti)







# LA PROSPETTIVA ATTUALE

## Disadattamento tra scuola e ragazzo



Problema di relazione reciproca

Del ragazzo a scuola

Della scuola con il ragazzo

---

Di fronte al disadattamento scolastico  
dobbiamo tenere in considerazione  
i 3 partner:

bambino

famiglia

scuola





# I TRE PARTNER

bambino

Possibilità di imparare

Desiderio di imparare. (Motivazione di origine individuale, familiare sociale)

famiglia

Ipo o iper investimento

Livello socioeconomico e culturale

scuola

Struttura e organizzazione (ritmi; n° di alunni x classe; status dell'insegnante, sue motivazioni e competenze; rapp. docente-allievo; ruolo dei diversi ordini di scuola...)



# LO STATO DELLA SCUOLA IN ITALIA OGGI

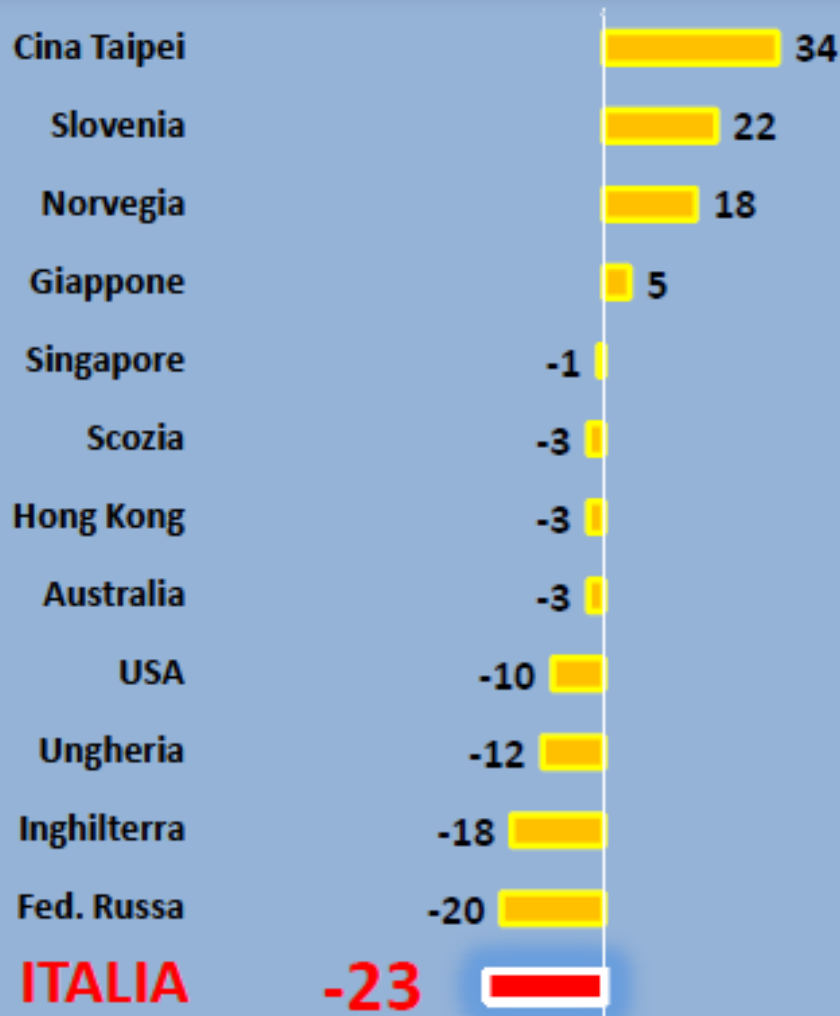


Dot.ssa Martina Cecchi

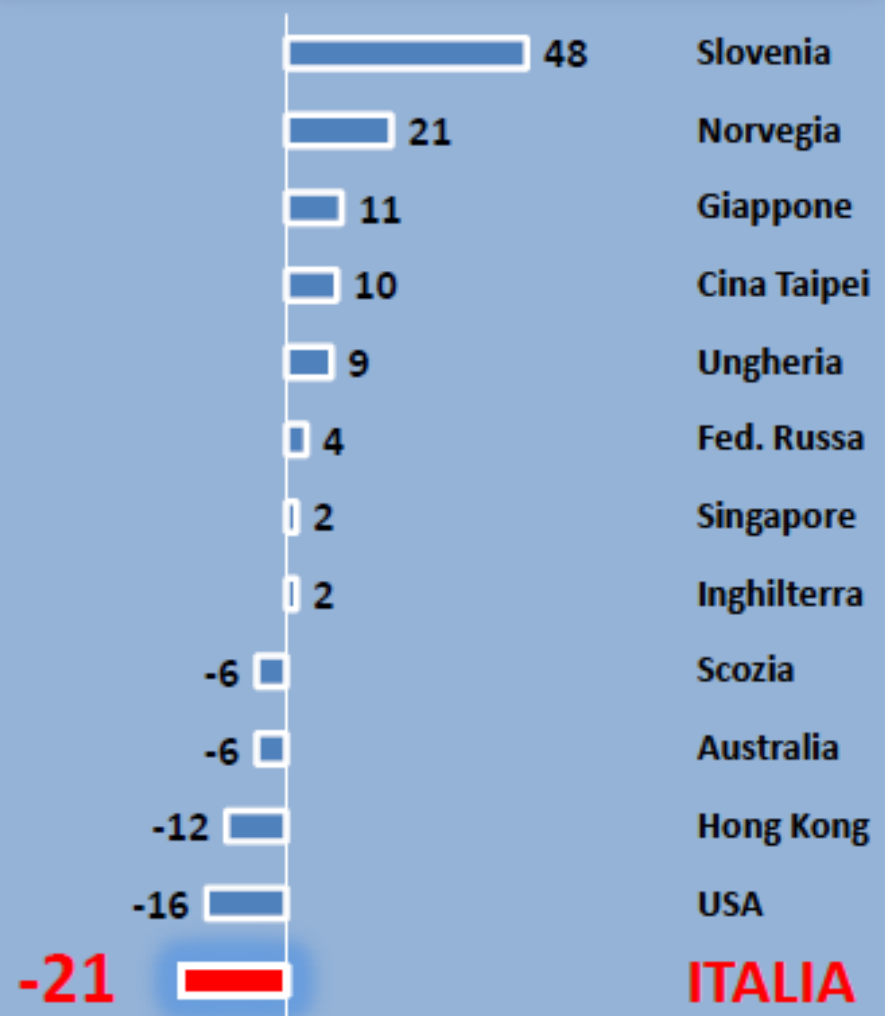
■ FONDAZIONE GIOVANNI AGNELLI RAPPORTO SULLA  
SCUOLA IN ITALIA 2011 ■ GF EDITORI LATERZA ■

# IL CALO DEGLI APPRENDIMENTI PIÙ NETTO FRA ELEMENTARI E MEDIE

**Variazione nei punteggi TIMSS in Matematica**  
(da IV elementare 2003 a III media 2007),



**Variazione nei punteggi TIMSS in Scienze**  
( da IV elementare 2003 a III media 2007)



# DI CHI È LA COLPA?

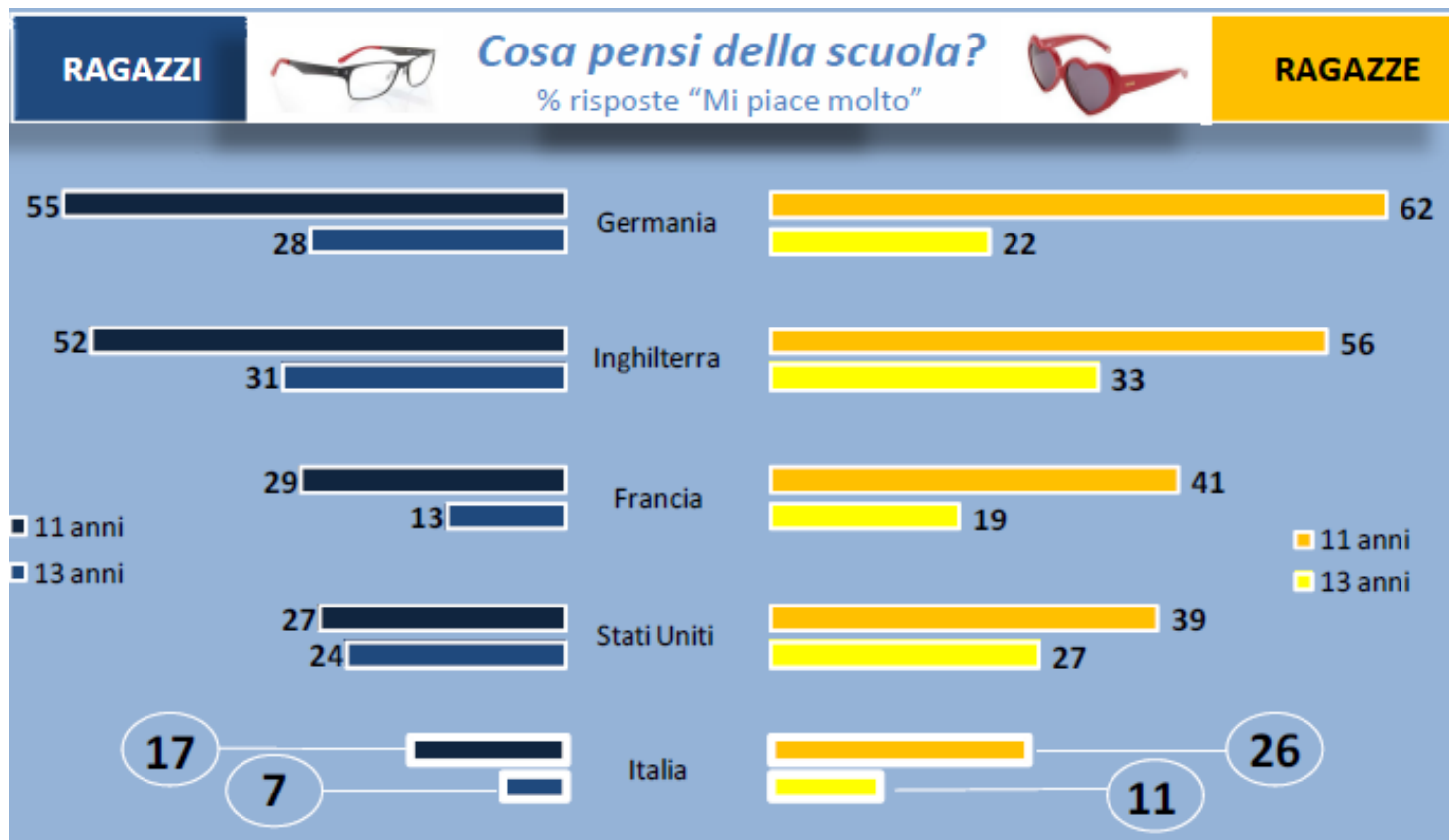
bambino

famiglia

scuola



I preadolescenti italiani nella scuola media sono più a disagio dei coetanei europei





# scuola

## INSEGNANTI: ALCUNI DATI

### Età media



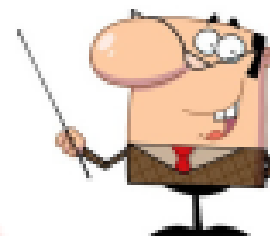
Scuole  
elementari

49,3



Scuole  
medie

52,1



Scuole  
superiori

51,8

Dot.ssa Martina Cecchi

### Percentuale più alta di turnover alle Scuole Secondarie di 1° Grado

Scuole elementari

22

Scuole medie

35

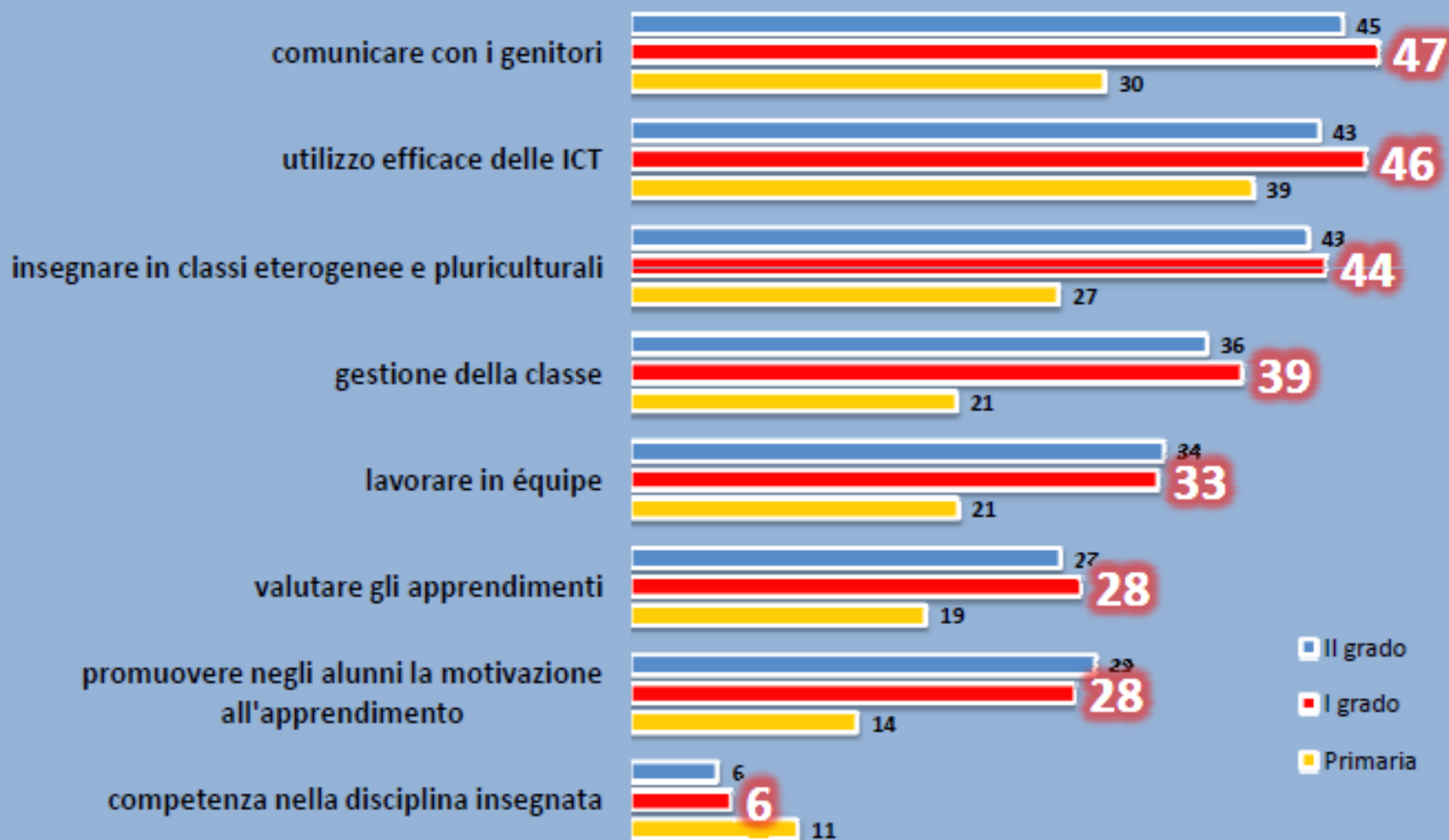
Scuole superiori

30



# Gli insegnanti delle medie sono i meno soddisfatti della propria formazione iniziale

Percentuale di risposte "inadeguata" o "poco adeguata" alla domanda sull'adeguatezza della propria formazione iniziale in riferimento alle diverse competenze professionali, per grado di scuola



Dot.ssa Martina Cecchi

famiglia

# I DIVARI SOCIALI A SCUOLA

Divari di apprendimento in Matematica e Scienze in terza media a parità di altre condizioni  
(differenza di punteggio nelle prove standardizzate)

+ 27,3 punti

+ 30,8 punti

+ 31,0 punti

E non è colpa delle elementari: oltre l'80% dei divari sociali nella scuola si crea nelle medie

Genitori con diploma vs Genitori con licenza media o meno

Genitori con laurea o oltre vs Genitori con licenza media o meno

Genitori con diploma vs Genitori con licenza media o meno

Genitori con laurea o oltre vs Genitori con licenza media o meno

Matematica

Scienze



# Le proposte



**Personalizzazione dei percorsi**, che richiede la scuola del pomeriggio e maggiore diversità di approcci didattici in aula



**Progettazione comune**, come nelle elementari, e organizzazione per dipartimenti ovunque



**Apprendimento cooperativo**, che favorisce la motivazione degli studenti e sfrutta l'“effetto dei pari”



**Modello dell'istituto comprensivo** e adozione di **curricoli verticali**



**Essenzializzazione**, ovvero concentrazione su poche materie, con l'introduzione di materie opzionali